

BOLLETTINO SETTIMANALE · LABORATORIO INTERNAZIONALISTA

LOTTA DI CLASSE

SETTIMANA DAL 2 ALL'8 NOVEMBRE 2026 INTERLAB.BLOG

Salari che non reggono i prezzi, dentro un'economia sempre più piegata alla guerra: è questa la causa comune che in una sola settimana ha mosso operaie tessili a Dhaka, ferrovieri e insegnanti in Francia, metalmeccanici in Germania, netturbini in India e studenti e lavoratori nelle piazze italiane. Non è un movimento unico, ma sono tessere di uno stesso mosaico: i «moti nella crisi» [8].

1 BANGLADESH

Le operaie e gli operai tessili sfidano polizia e padroni

Dal 31 ottobre migliaia di lavoratori dell'abbigliamento scioperano e bloccano le strade nelle cinture industriali di Dhaka (Savar, Ashulia, Gazipur, Mirpur). Chiedono un salario minimo di 30.000 taka (circa 242 dollari) al posto dei 12.500 attuali. Circa 500 fabbriche sono state chiuse temporaneamente [1]. Il governo ha istituito il 1° novembre una commissione salariale, mentre l'associazione degli industriali minaccia di applicare il «no work, no pay» [1]. Human Rights Watch riferisce che il 3 novembre è morto l'operaio Toufiq Hossain: secondo un collega, è stato picchiato da uomini assoldati da un'altra fabbrica. Riferisce anche il fermo di tre dirigenti sindacali e denunce per terrorismo contro migliaia di persone non identificate [2].

SIGNIFICATO è il settore che veste i mercati occidentali. Gli industriali citano tra le difficoltà i costi energetici legati alla guerra all'Iran [1]: la guerra viene scaricata direttamente sul salario. Il governo addita come responsabile l'opposizione, e così la lotta di classe viene ridotta a complotto di partito.

2 FRANCIA

Sciopero contro il carovita

Il 5 novembre hanno scioperato insegnanti, ferrovieri, personale ospedaliero e postale, insieme a una parte del settore energetico. Le cifre sono di parte e lontanissime tra loro: 575.000 manifestanti secondo il ministero dell'Interno, 1,6 milioni secondo la CGT. Il ministero conta inoltre 448 arresti e 53 agenti feriti [3]. Le rivendicazioni: un salario minimo più alto, aumenti per tutti, una diversa fiscalità e scuole migliori. La giornata si salda con le mobilitazioni studentesche iniziate a settembre.

LIMITI si è trattato di una sola giornata, e la direzione della CGT punta al tavolo con il premier Lecornu. Nei cortei si cantava la Marsigliese e sfilavano i candidati presidenziali, con Le Pen in testa ai sondaggi [3]: il rischio è che la rabbia venga incanalata nelle elezioni e nella nazione.

3 GERMANIA

Scioperi d'avvertimento nella metalmeccanica

Dal 1° novembre l'IG Metall conduce scioperi d'avvertimento nella metalmeccanica e nell'elettromeccanica, settori che contano 3,7 milioni di addetti. Secondo il sindacato, ripreso dall'agenzia cinese Xinhua, hanno partecipato oltre 413.000 lavoratori in più di 2.800 azioni, tra cui 12.400 negli stabilimenti Airbus e 3.300 alla Mercedes di Brema. Il sindacato chiede un aumento del 5% in 12 mesi, mentre i padroni offrono l'1,3% a partire da luglio 2028 [4].

> **SIGNIFICATO E LIMITI** è il cuore industriale d'Europa, in piena ristrutturazione. Ma la direzione sindacale contrappone ai tagli «innovazione e investimenti» [4]: resta così nell'orizzonte della competitività dell'industria tedesca.

4 INDIA

La precarietà di massa sciopera

Secondo i sindacati, ripresi dal sito trotskista World Socialist Web Site (cifre finora senza riscontri indipendenti), dal 4 novembre oltre 200.000 addetti alla nettezza urbana del Madhya Pradesh sono in sciopero a tempo indeterminato. Chiedono la fine delle esternalizzazioni, la stabilizzazione e un minimo di 25.000 rupie: molti guadagnano 10.000 rupie al mese con contratti di 29 giorni. Dal 2 novembre oltre 10.000 dipendenti di IDBI Bank hanno scioperato per due giorni contro la privatizzazione della banca [5].

5 ITALIA

Piazze contro carovita e riarmo, e la crisi dell'ex Ilva

Il 7 novembre ci sono stati cortei a Torino (oltre 3mila persone), Bologna, Genova (con la partecipazione di realtà del lavoro portuale), Milano e Cremona, promossi dai coordinamenti di «Italia in Piazza». A Torino i manifestanti hanno bruciato copie delle bollette [6]. Il 6 novembre, al ministero del Lavoro, l'ex Ilva ha chiesto la cassa integrazione straordinaria per 8.622 dipendenti dopo lo spegnimento dell'area a caldo di Taranto. La Fiom ha giudicato l'incontro «negativo» e la trattativa è aggiornata al 10 novembre [7].

> **SIGNIFICATO** in piazza lavoratori e studenti si incontrano, ma senza sciopero. A Taranto le direzioni sindacali chiedono una politica industriale per l'«acciaio verde», cioè la difesa della siderurgia nazionale. Resta aperta la questione che ponevamo come InterLab: se la rabbia giovanile si salderà con quella dei lavoratori [8]. Il prossimo banco di prova è lo sciopero generale CGIL del 20 novembre.

CONCLUSIONE

Da Dhaka a Torino la causa è la stessa: carovita, salari erosi, economia di guerra. Anche la risposta è ovunque la stessa, ed è quella della controparte borghese, Stato e sindacati: repressione, tavoli di concertazione, richiami alla nazione. Manca ancora un collegamento cosciente tra queste lotte. Un segnale nella direzione opposta è lo sciopero internazionale dei portuali del 30 ottobre: secondo i sindacati promotori si sono fermati 113 porti in 22 paesi [9]. È questa unità oltre i confini che resta da costruire, assieme al collegamento tra gli internazionalisti per far vivere all'interno di queste lotte la prospettiva, il superamento stesso del capitalismo.

FONTI

1. **Al Jazeera, 2 novembre 2026**
   https://www.aljazeera.com/news/2026/11/2/bangladesh-garment-factories-disrupted-as-protests-continue-for-third-day
2. **Human Rights Watch, 5 novembre 2026**
   https://www.hrw.org/news/2026/11/05/bangladesh-labor-protests-turn-violent
3. **Al Jazeera, 5 novembre 2026**
   https://www.aljazeera.com/news/2026/11/5/workers-strike-across-france-hundreds-of-thousands-expected-to-protest
4. **The Star (Xinhua), 7 novembre 2026**
   https://www.thestar.com.my/news/world/2026/11/07/over-400000-german-industrial-workers-join-wage-protests-union
5. **World Socialist Web Site (trotskista), 6 novembre 2026**
   https://www.wsws.org/en/articles/2026/11/06/jfth-n06.html
6. **Rai News, 7 novembre 2026**
   https://www.rainews.it/articoli/2026/11/torino-torna-in-piazza-contro-il-carovita-cortei-anche-a-milano-cremona-genova-e-bologna-25025eb6-a479-48f9-80ac-b3995a100612.html
7. **Euroxweb, 6 novembre 2026**
   https://www.euroxweb.it/2026/11/06/ex-ilva-esplode-lo-scontro-sulla-decarbonizzazione-i-sindacati-accusano-il-governo-agli-impegni-non-seguono-i-fatti-a-rischio-8-622-lavoratori-e-il-futuro-industriale-di-taranto/
8. **Laboratorio Internazionalista, 19 ottobre 2026**
   https://interlab.blog/2026/10/19/riflessioni-a-caldo-sui-fatti-del-16-17-e-18-ottobre-in-italia/
9. **People's World (CPUSA), 2 novembre 2026**
   https://www.peoplesworld.org/article/historic-dockworkers-strike-idles-113-ports-in-global-anti-war-action

LA RIVOLUZIONE È UNA NECESSITÀ · WWW.INTERLAB.BLOG

INTERLAB · interlab.blog